

dunque di greco. Ma Farmer pruova che v' erano ancora a' suoi tempi due versioni latine del poeta greco, e soprattutto una traduzione inglese delle canzoni di Ronsard, in cui questa stessa anacreontica è ripetuta. Ecco la strofe di Ronsard, che non è senza estro o vigoria:

*La terre les eaux va boivant,
L'arbre la boit par sa racine.
La mer salée boit le vent,
Et le soleil boit la marine.
Le soleil est bu de la lune;
Tout boit, soit en haut, soit en bas,
Suivant cette regle commune,
Pourquoi ne boirions nous pas?*

Non è fuor di proposito che Ronsard abbia somministrato a Shakspeare questo passo del *Timone*, e se si confronta il famoso discorso di Volunnia nel *Coriolano* con la versione inglese di Plutarco fatta da Rosh, ben si vede che Shakspeare ha quasi letteralmente copiata la storia. Tuttavolta questo argomento non può con-

*Beve la Luna spesso
Del sole lo splendor.
E voi perchè vietate
Ch' io beva il buon liquor?
Deh in pace mi lasciate,
Ch' io voglio bere ognor.*

(Versione di De Jorio)